

CROCE VERDE MARCON

LA STORIA

L'Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Verde Marcon nasce nel marzo del 1988 dopo due anni di vita come distaccamento dei Volontari del Soccorso Mestre Terraferma.

Viene acquistata la prima macchina, tramite l'accensione di un mutuo che vide alcuni volontari a far da garanti. Con questo mezzo l'associazione riprese l'opera di soccorso malati e trasporto infermi.



Il territorio comunale di Marcon presentava una collocazione centrale tra i due ospedali principali più vicini ossia Mestre e Treviso. Inoltre, i tempi di attesa per un'ambulanza potevano arrivare anche ad un'ora. In questa situazione il primo Presidente della Croce Verde di Marcon decise di costituire questo gruppo di volontari per soddisfare una promessa fatta alla madre. Creare un servizio che permettesse ai cittadini di Marcon di avere un'ambulanza disponibile e in tempi brevi.

Con circa 33 volontari iscritti e con questa ambulanza la AVPA Croce Verde di Marcon operava nel territorio trasportando malati dal domicilio all'ospedale e viceversa, intervenendo alle manifestazioni sportive, sovvenzionando così l'attività di primo soccorso (che fin dall'inizio fu gratuita per chi usufruiva del servizio).

Mediante l'opera di alcuni volontari instancabili si cercarono i fondi per poter acquistare una seconda ambulanza per permettere di coprire il servizio d'urgenza anche quando una macchina faceva i trasporti.

Purtroppo, il 31 dicembre del 1988 mentre svolgeva un servizio d'urgenza l'ambulanza fu coinvolta in un grosso incidente nei pressi di un incrocio. A questo punto il servizio sembrò vacillare perché ci si trovava nuovamente senza mezzi ed il territorio non sembrava sensibilizzarsi al problema.

Quando oramai erano due mesi che non si otteneva nessuna risposta avvenne che una famiglia di Marcon decise di donare 30 milioni di lire avuti da un risarcimento per la morte di un loro giovane familiare: Antonio Cagnin. Questo ci permise di avere i

fondi per acquistare una macchina nuova, mentre riparavamo l'ambulanza danneggiata grazie al rimborso assicurativo.

A Marzo del 1989 ripartiva l'attività dell'associazione con due macchine: una sempre a disposizione per il territorio per le emergenze e l'altra destinata ai trasporti delle persone non deambulanti e assistenze a manifestazioni sportive.

Questo ci permise di sostenere l'attività dell'associazione e di poter continuare ad acquisire nuovi mezzi come pure nelle dotazioni dei volontari: nel 1993 viene adottata la prima divisa completa, mentre prima era solo un camice portato sopra i vestiti "borghesi".

L'associazione fin da subito aderisce alla Federazione Nazionale delle Associazioni di Pubblica Assistenza che da lì a poco cambierà il suo nome in ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). Si iscrive nel registro regionale del volontariato già presente prima della pubblicazione della legge 266/91. Ottiene i decreti per l'ottenimento delle agevolazioni in materia di carburanti.



Negli anni i servizi dell'associazione aumentano come pure le iniziative di autofinanziamento e sociali.

Viene organizzata la prima tavola rotonda con la collaborazione fra più associazioni di volontariato del territorio poco dopo la pubblicazione della legge sul volontariato riscuotendo un grosso successo di pubblico. Nei giorni seguenti sempre a Marcon si tiene il primo incontro ufficiale delle pubbliche assistenze del Veneto con la partecipazione del Presidente Nazionale dell'ANPAS.

Negli anni successivi verrà organizzato un soggiorno di circa un mese per circa 30 bambini della Regione Bielorussa colpiti dalle radiazioni della centrale di Chernobyl, aggregando una notevole quantità di famiglie del territorio estranee all'associazione. Da qui sono nati altri comitati di famiglie dei comuni vicini che hanno continuato per diversi anni nell'iniziativa.

Il 3 ottobre 1992 organizziamo una partita di calcio fra la Polizia di Stato e la nazionale attori per finanziare l'acquisto di un nuovo mezzo. Il ricavato non è quello che ci si aspettava ma l'iniziativa mostra un'associazione in salute e si avvicinano molti volontari che sono la linfa vitale per la vita dell'associazione. Il mezzo arriverà nel 1994.



Il 14 novembre 1993 riusciamo ad ottenere l'apertura del Centro Commerciale Valecenter per raccogliere i fondi mancanti per l'acquisto dell'ambulanza. La giornata vede impegnate diverse pubbliche assistenze provenienti da tutta Italia in diverse simulazioni d'emergenza di fronte il Centro Commerciale. Durante tutta la giornata viene organizzata una postazione per la misurazione della pressione all'interno del Centro stesso.



Nel 1994 inoltre otteniamo dopo una lunga attesa i primi due obiettori che completano il campo delle iniziative portate avanti dall'associazione. Si collaborerà attivamente nelle attività sociali del territorio (animazione con i bambini bielorusi, attività di promozione del volontariato eccetera) come pure nel prestare un ottimo servizio come sostegno all'opera dei volontari. Nel prosieguo riusciremo ad ottenere un accreditamento fino a 5 obiettori di coscienza.

Negli anni di attività alcuni volontari partecipano alle varie emergenze nazionali ed internazionali: le alluvioni in Piemonte, l'emergenza profughi del Kosovo in Albania, terremoti in abruzzo ed Emilia per citarne alcuni.

Il servizio di primo intervento che dal 1988 l'associazione gestiva in totale autonomia ricevendo le chiamate sul proprio numero di telefono. L'equipaggio dell'associazione interveniva sul posto e portava i pazienti in ospedale. In caso di incidenti stradali ci contattava il pronto soccorso dell'ospedale di Mestre per non intervenire con più mezzi. La centralità della posizione

del territorio faceva sì che molte volte i pazienti stessi decidevano a quale ospedale essere trasportati (spesso venivano coinvolti abitanti della provincia di Treviso).

Nel 1995 nasce il numero di emergenza nazionale 118. L'associazione stipula un protocollo di intesa con la centrale operativa provinciale. Da quel momento l'intervento del nostro mezzo sarà gestito dalla neonata centrale operativa di Mestre che riceve le chiamate e coordina i mezzi più vicini. Con questo accordo si riuscirà ad avere in ambulanza con una certa frequenza oltre il personale volontario, anche personale medico inviato dalla centrale con un'automedica. Il paziente viene raggiunto velocemente da un'ambulanza presente nel territorio sulla quale può salire dall'inizio del servizio o durante il tragitto un medico per la stabilizzazione medica del paziente.

Chi vuole diventare volontario in associazione e svolgere il servizio in ambulanza deve svolgere un corso di primo soccorso. Una volta frequentato il corso e superato il test, gli aspiranti volontari devono frequentare un successivo periodo di tirocinio e formazione pratica al termine del quale sarà sottoposto ad un esame pratico. Una volta terminato e superato positivamente le verifiche, si continua il percorso con il servizio pratico sulle ambulanze prima affiancando i soccorritori esperti nei trasporti secondari fino a quando la persona sarà in grado di gestire in autonomia il servizio. Questo è il primo passo; da qui si potrà continuare la formazione per poi diventare autista nei trasporti taxi-ambulanza, soccorritore avanzato ed autista avanzato.



La maggior parte dei volontari che completano il percorso sono abilitati alla defibrillazione. Ognuno dei 10 mezzi dell'associazione ne è dotato.

Dal 2001 il servizio di emergenza che fino a quel momento era stato gratuito e finanziato completamente con i fondi dell'associazione viene inserito in una convenzione con l'ASL territoriale riconoscendo un rimborso per i servizi. Nella convenzione rientrano anche i servizi di trasporto malati. Per far fronte alle esigenze quotidiane dei servizi richiesti (nel 2004 i servizi di trasporto sono stati quasi 7000) l'associazione ha provveduto all'assunzione di personale stipendiato.

Nel 2003 l'associazione è riuscita ad avere approvato il primo progetto per la partecipazione al concorso nazionale per il Servizio Civile Nazionale.

Nel 2005 i volontari in servizio civile sono 4.

Nel 2008 dopo anni di provvisorietà viene terminata la costruzione della nuova sede. Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un finanziamento del Fondo Sociale Regionale di 200 mila €, di circa 300 mila dei fondi che l'associazione accantonava da tempo ed il terreno dato in concessione del comune di Marcon. Questo nuovo stabile permetterà all'associazione di svolgere in autonomia le proprie iniziative ed attività e poter dare riparo alle nostre ambulanze.



Altri successi importanti raggiunti sono stati gli accreditamenti ai sensi delle leggi regionali 1080 e 1515 ottenuti rispettivamente nel 2010 e nel 2017. Con questi risultati l'associazione si è data una migliore organizzazione per fornire un servizio sempre più adeguato alle richieste che provengono dall'utenza.

L'associazione vive sui rimborsi per i servizi che svolge in convenzione con l'ASL (ambulanza per il 118 e servizi trasporto malati), i servizi alle manifestazioni sportive e trasporto malati per privati. Un'altra parte dei contributi arriva dalla convenzione con il Comune per i servizi di trasporto malati e assistenze sportive organizzate dallo stesso. Inoltre, l'associazione riesce ad ottenere finanziamenti da enti di gestione delle risorse economiche per il volontariato o da libere elargizioni da fondazioni o privati.

Dal 2015, dopo un periodo di sperimentazione sui mezzi di emergenza i soccorritori volontari vengono sostituiti da infermieri professionali. Dallo stesso periodo il servizio che copriva l'orario dalle 7:00 alle 22:00 viene esteso a 24 ore su 24. Questo consente la possibilità di trattare i pazienti sul posto e, talvolta, di evitare il ricovero presso l'ospedale. Questa estensione del servizio ha portato in poco tempo l'associazione a triplicare i servizi di emergenza rispetto agli anni passati.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Urgenze	1136	1208	1095	1193	999	993	1066	1902	3142	3677
Trasporti	6257	6017	6107	6063	7835	9497	9431	9721	6102	5953
Assistenze Gare	110	65	60	49	32	71	69	59	65	61

Nel 2017 l'associazione ha pubblicato il suo primo bilancio sociale, ulteriore passo per la trasparenza e la comunicazione verso i cittadini di come l'associazione impiega e utilizza i rimborsi dei servizi che fa.